

Volontariato

storie e notizie di cittadinanza attiva

PUGLIA

Magazine dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi

I cantieri della Riforma verso la conclusione



Anno 4 - n° 13
Marzo - Aprile 2018



- ▶ Redattori e collaboratori:
Ufficio stampa CSV Foggia
Ufficio stampa CSV San Nicola
Ufficio stampa CSV Poiesis
Ufficio stampa CSV Taranto
Ufficio stampa CSV Salento
- ▶ Progetto grafico
Porzia Spinelli
- ▶ Editore
CSVnet Puglia
- ▶ Direttore Responsabile
Luigi Russo
- ▶ Caporedattore
Ufficio stampa CSV San Nicola

Sommario

- EDITORIALE **03** Biennale della prossimità 2019
- ZOOM **04** Onc a pieno regime
05 Istituito il Consiglio Nazionale del Terzo Settore
07 Riforma del Terzo Settore
La circolare per i Comuni
08 PugliaCapitaleSociale II edizione
- QUI...
Foggia **10** Uomini oltre la violenza
A Foggia il servizio per maltrattanti
11 Pronti per "Volontariato in festa"
- Bari - Bat **12** Nominato il Garante per i disabili
13 Diritti e doveri tra i banchi di scuola
14 L'Arte di... VivereNATURALmente!
- Brindisi **15** Life is Woman,
donne contro il cancro
16 A Brindisi Don Ciotti
per un nuovo presidio di Libera
- Taranto **17** Il meraviglioso mondo dell'autismo
18 Ragazzi in Gamba,
una fucina di valori positivi
- Lecce **19** AlterAzioni di umanità migranti
21 CAP, tutta la bontà a km0
22 Papa Francesco, don Tonino
e la Terra della Puglia



Biennale della prossimità 2019

Al CSVnet Puglia, riteniamo molto importante il fatto che la nostra regione sia stata individuata tra quelle del Mezzogiorno candidate ad ospitare la prossima edizione della Biennale della Prossimità. Riteniamo ancora più apprezzabile la decisione presa il 9 Marzo scorso dal Comitato organizzatore a Milano di scegliere la città di Taranto per accogliere tale evento che evidentemente rappresenterebbe per quella città - che come noto vive una condizione di difficoltà forse unica nel meridione e più in generale nel nostro Paese - e il nostro territorio regionale, una occasione per vivere un momento di approfondimento e di condivisione di importanza strategica per il futuro, nonché un alto riconoscimento per l'attività di prossimità che si realizza quotidianamente dalle migliaia di volontari facenti capo a organizzazioni di volontariato, parrocchie, associazioni di promozione sociale, ecc. di ogni ambito di interesse.

Questa interessante iniziativa deve rappresentare una occasione importante per consolidare forme di collaborazione già sperimentate tra i diversi attori del territorio - Enti locali, Enti religiosi, Istituzioni scolastiche, Università, organizzazioni del terzo settore e soggetti del mondo profit - a formare una vera e propria rete locale aperta, in grado di delineare con l'apporto e il contributo di tutti un nuovo corso che possa raggiungere l'obiettivo imprescindibile di migliorare il benessere sostenibile della comunità locale e contaminare quella regionale.

La Biennale della Prossimità ci è stata spiegata e proposta come un percorso partecipativo volto a far emergere e mettere a confronto chi nel nostro Paese costruisce interventi di prossimità; è promossa dalla Rete Nazionale per la Prossimità, una rete di organizzazioni che condividono l'obiettivo di porre in essere interventi di prossimità promuovendo la valutazione pubblica su tali temi, partendo però da alcuni elementi fondamentali: il bisogno non deve essere inquadrato e costretto nelle categorie delle burocrazie; la scelta di far coincidere la risposta al bisogno con la promozione di cittadinanza attiva e del protagonismo delle persone e dei territori; la volontà di associare il concreto agire quotidiano con il rilancio delle proposte culturali e politiche.

Pertanto, considerando gli elementi fondamentali esplicitati nonché gli obiettivi enunciati per la Biennale, personalmente condivido l'idea che poche città in Italia avvertono in questo momento, come Taranto, l'urgenza di partecipare un problema - quello ambientale, che assume poi valenze di carattere sociale, economico, ... - innanzitutto all'interno della comunità locale ma anche oltre quest'ultima. La Biennale della Prossimità a Taranto potrebbe consentire di alimentare un percorso che si è già innescato sul territorio ma che ha bisogno di continua nuova linfa per progredire.

Taranto, peraltro, è stata ed è ancora palestra di prossimità nella quale ogni giorno negli ultimi anni, numerosi liberi cittadini spontaneamente si sono impegnati accanto alle organizzazioni di volontariato e di terzo settore per accogliere, supportare e favorire l'integrazione dei consistenti flussi di migranti giunti sulle nostre coste, integrando in maniera importante la risposta delle Istituzioni.

Tanti sono i fermenti che la comunità cittadina e quella regionale stanno via via esprimendo nella direzione del cambiamento e la Biennale potrebbe offrire un'opportunità speciale per metterli insieme, è un'occasione in più per farli conoscere sul territorio e fuori attraendo così nuove forze e generando ancora nuovi fermenti.

Francesco Rioldino
Presidente CsvNet Puglia



Onc a pieno regime

Semaforo verde per il completo funzionamento dei Csv

Nasce l'Organismo Nazionale di Controllo (Onc) dei Centri di Servizio per il Volontariato innescando operativamente la procedura per il funzionamento dei CSV prevista dal codice del terzo settore, inclusa l'assegnazione dei fondi per completare la programmazione delle attività del 2018. Un'organizzazione privata non profit (ex art. 64 del Codice), l'ONC si è insediato ufficialmente mercoledì 11 aprile. Molte le novità legate all'organo di nuovo conio, a iniziare dalla funzione di indirizzo e controllo della rete dei CSV che gli spetta per costituzione. Inoltre l'ONC si avvarrà di propri uffici decentrati: si tratta degli Organismi Territoriali di Controllo (Otc) che, in base all'art. 65, sostituiranno gli attuali Comitati di gestione dei fondi speciali per il volontariato. Ma non solo, in vetta alle funzioni dell'Onc c'è l'amministrazione del Fondo unico nazionale (Fun) per i Centri di servizio, costituito dagli accantonamenti delle fondazioni di origine bancaria, in relazione ai quali è riconosciuto un credito di imposta che sarà a regime di 10 milioni (15 nel 2018). Il Fun sarà ripartito tra i Csv secondo parametri che terranno conto sia della distribuzione storica delle risorse che di una perequazione territoriale. Altro ruolo fondamentale dell'Organismo riguarda l'accreditamento dei Csv di vecchia e nuova formazione, secondo i criteri fissati dal Codice e dopo averne determinato il numero

secondo la riorganizzazione territoriale già in corso. Le decisioni dell'Organismo nazionale saranno pienamente operative anche nelle more del decreto di nomina dei componenti degli Organi Territoriali di controllo. L'Onc è guidato da Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri (in rappresentanza delle Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di Origine Bancaria), ha una maggioranza di sette membri espressi dalle fondazioni di origine bancaria.

Nella prima seduta è stato nominato il segretario generale nella persona di Massimo Giusti, una lunga esperienza nel terzo settore, nel mondo delle fondazioni e in organismi di gestione di società private. Quanto allo statuto - i cui contenuti sono in gran parte definiti dal Codice del Terzo settore e dallo stesso decreto di costitu-



Giuseppe Guzzetti

zione dell'Organismo sono stati raccolti diversificati elementi per giungere all'approvazione nella prossima seduta, fissata per il 16 maggio.

Nella prima riunione l'ONC ha operato nella pienezza dei suoi 13 componenti: l'assenza di uno dei membri effettivi è stata infatti coperta dal relativo supplente. L'ONC, le cui funzioni e nomi dei 13 componenti del consiglio di amministrazione sono contenuti in un decreto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è così composto:

- **Giuseppe Guzzetti** presidente Acri.
- **Francesco Profumo** presidente Compagnia di S. Paolo
- **Antonio Finotti** presidente Fondazione Cassa risparmio Padova e Rovigo
- **Umberto Tombari** presidente Fondazione Cassa risparmio Firenze
- **Matteo Melley** presidente Fondazione Cassa risparmio La Spezia
- **Giorgio Righetti** direttore Acri
- **Roberto Giusti** Acri, coordinatore Consulta Comitati di Gestione
- **Stefano Tabò** presidente CSVnet
- **Roberto Museo** direttore CSVnet
- **Claudia Fiaschi**, portavoce Forum Terzo settore
- **Maurizio Mumolo** direttore Forum Terzo settore
- **Antonio Fici**, ministero Lavoro docente università Molise
- **Stefania Saccardi**, conferenza delle Regioni, assessore Toscana

Istituito a Roma il Consiglio Nazionale del Terzo Settore

L'organismo avrà un ruolo di consultazione in merito ai provvedimenti attuativi previsti dal Codice

Lo scorso 22 febbraio è stato istituito, presso il Ministero delle Politiche Sociali, a Roma, il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, un organismo di consultazione a livello nazionale, previsto dal Codice del Terzo Settore (dec.to leg.vo 117/2017) i cui componenti sono stati nominati con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e rimangono in carica per tre anni. Il Consiglio è composto da 33 membri effettivi e altrettanti supplenti, espressione delle associazioni e delle reti associative più rappresentative sul territorio nazionale, delle Regioni ed Enti locali, di altre istituzioni pubbliche, nonché da esperti qualificati in materia. La partecipazione alle attivi-

tà del Consiglio è completamente gratuita.

I compiti specifici sono quelli previsti dalla legge: si tratta essenzialmente dell'espressione di pareri, di norma non vincolanti, su alcuni dei numerosi provvedimenti attuativi previsti dal Codice stesso: gli schemi di atti normativi; le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore; le linee guida in materia di bilancio sociale e di valutazione di impatto sociale dell'attività degli enti del Terzo settore; le operazioni di trasformazione, fusione, scissione e cessione d'azienda effettuate dalle imprese sociali.

Nel corso del primo incontro, quel-

lo di insediamento, Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, è stata nominata Vice Presidente del Consiglio Nazionale del Terzo Settore.

Il Ministro Poletti, presente all'incontro, ha sottolineato come "Con l'avvio del Consiglio Nazionale si compie un passo ulteriore nel percorso di attuazione della riforma del Terzo Settore, confermandone i principi ispiratori di coinvolgimento e di partecipazione attiva dei rappresentanti di una realtà indispensabile per il Paese. Il contributo del Consiglio sarà molto importante per definire, attraverso un lavoro complesso ed approfondito, un quadro di interventi che hanno l'obiettivo di aiutare le realtà del



Terzo Settore a sviluppare la propria azione nell'interesse di tutti i cittadini italiani e, in particolare, di quelli più deboli e bisognosi di sostegno".

Anche il Sottosegretario Bobba ha voluto salutare l'insediamento del Consiglio Nazionale:

"Il Consiglio - ha dichiarato - sostituisce in un unico organismo l'Osservatorio per il Volontariato e quello dell'Associazionismo, previsti dalla precedente normativa, e partecipa in modo significativo ai processi decisionali e procedurali delle Amministrazioni sulle principali tematiche connesse al Terzo Settore. Si tratta, quindi, di

una vera partnership per una migliore e più efficace attuazione della riforma".

Uno dei primi atti sui quali il Consiglio ha discusso è stata la bozza delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli ETS elaborata dal Tavolo tecnico coordinato dal professor Stefano Zamagni. Si tratta di un provvedimento importante, la cui adozione è obbligatoria per le organizzazioni che hanno dimensioni economiche rilevanti, superiori al milione di euro annuo, ma fortemente consigliato anche per quelle più piccole, perché indice di correttezza amministrativa e trasparenza degli atti.

In agenda ci sono già però una serie di atti successivi, in materia di co-programmazione e co-progettazione, di valutazione dell'impatto sociale, di coinvolgimento di utenti e lavoratori nei processi di governance delle organizzazioni di terzo settore. Solo per citarne alcuni.

Un cantiere aperto, come è stato definito, destinato a costruire il complesso sistema delle regole del terzo settore, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e promuoverne la crescita.

Piero D'Argento

Componente del Consiglio Nazionale del Terzo settore

Riforma del Terzo Settore La circolare per i Comuni

Arrivano le indicazioni attuative omogenee per le OdV e le associazioni di promozione sociale



regionale n.11/94 sul volontariato e legge regionale n.39/2007 per le associazioni di promozione sociale) e al contempo a rendere coerente l'intera impalcatura normativa regionale, rispetto ai dettati nazionali della legge 106/2016 e dei relativi decreti attuativi. Centrale il ruolo dei Centri di servizio al volontariato in questa fase delicatissima di attuazione della Riforma in ambito regionale, presidi territoriali sia per la diffusione di corrette informazioni sia per il necessario supporto alle associazioni che si trovano nelle condizioni di adattare gli statuti e di far fronte a tutte le innovazioni invocate dalla stessa riforma.

Serenella Pascali

Funzionaria Regione Puglia

Nei giorni scorsi gli uffici della Regione Puglia hanno inviato ad Anci e a tutti i Comuni pugliesi, per il tramite degli Ambiti territoriali, una circolare attuativa dei primi adempimenti per supportare e semplificare il lavoro dei Comuni e delle reti regionali di riferimento sulle norme contenute nel Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017). La stesura della circolare ha impegnato il Tavolo regionale per l'attuazione della riforma del Terzo Settore che si è insediato lo scorso 28 gennaio e che è composto da vari organismi rappresentativi del variegato mondo del Terzo settore pugliese. La circolare contiene tutte le informazioni utili affinché si possa - soprattutto in questa prima fase attuativa della riforma che presenta inevitabilmente carattere transitorio - procedere ad applicare le disposizioni del Codice

del Terzo Settore con la necessaria omogeneità su tutto il territorio regionale. Nel merito, la circolare affronta alcune questioni pregnanti tra cui gli adempimenti necessari per l'iscrizione al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, operando una fondamentale distinzione tra le associazioni costituite prima dell'entrata in vigore del Codice e quelle costituite dopo l'entrata in vigore dello stesso. La circolare inoltre fornisce utili informazioni per orientare associazioni e cittadini ai corretti contenuti, indirizzando alla rete dei Centri di servizio e a recapiti regionali la richiesta di chiarimenti e delucidazioni.

Il Tavolo regionale per l'attuazione della Riforma del Terzo settore in Puglia sarà impegnato nei prossimi mesi alla revisione normativa degli atti regionali di riferimento (legge

PugliaCapitaleSociale II edizione

Oltre 1,3 milioni di euro per due linee di intervento dirette alle ODV e alle APS

È stato siglato alla fine di dicembre l'accordo di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per l'attuazione degli articoli 72 e 73 del D. lgs. n. 117/2017, il Codice del Terzo Settore che mette a disposizione della Puglia 1.328.748,57 per attività a sostegno delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.

Il programma di interventi che la Regione Puglia ha adottato, denominato PugliaCapitaleSociale 2.0, intende sostenere lo sviluppo di iniziative territoriali di interesse generale, in coerenza con la programmazione regionale ed in particolare con il Piano regionale delle politiche sociali, con il Programma regionale per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale Puglia Sociale In e con le altre iniziative regionali di promozione della cittadinanza attiva e del capitale sociale nelle comunità locali. Nel complesso le norme regionali attribuiscono una funzione importante al contributo che i cittadini possono dare al perseguimento degli obiettivi di benessere e tutela dei diritti sociali, attività d'interesse generale, in modo coerente con il principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione e con le indicazioni di cui alla l.n. 6 giugno 2016, n. 106.

Questo programma si pone, pertanto, l'obiettivo di dare piena attuazione all'indirizzo normativo na-

zionale e regionale e all'accordo di programma sottoscritto tra la Regione Puglia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, promuovendo iniziative di cittadinanza attiva finalizzate allo sviluppo di capitale sociale, nell'ambito delle comunità locali, in coerenza con la programmazione regionale.

Gli obiettivi generali sono quelli indicati dall'atto di indirizzo ministeriale, che prevedono la realizzazione di attività che concorrano al raggiungimento di alcuni degli obiettivi individuati indicati nell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile.

Per decisione del Tavolo regionale di attuazione della Riforma del Terzo Settore, il piano ha adottato una ulteriore linea che sarà dedicata alle attività di promozione e salvaguardia delle aree ambientali, interventi e servizi finalizzati al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Il Programma di interventi, inviato al ministero lo scorso 16 aprile, è articolato in due linee di attività, quella relativa ai Programmi locali per l'implementazione di attività di interesse generale con un Avviso regionale per la candidatura di programmi locali che verrà pubblicato entro il mese di maggio. In questo caso il contributo finanziario massimo sarà di 20.000 euro per ciascun programma locale e la durata sarà di 12 mesi. Soggetti proponenti

potranno essere Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione sociale, già iscritte nei registri nazionali e regionali vigenti, quali soggetti capofila di "comitati locali" per lo sviluppo del capitale sociale e l'implementazione di attività di interesse generale.

La seconda linea di attività prevede la realizzazione di azioni trasversali per lo sviluppo delle reti associative del Terzo settore e il rafforzamento della loro capacity building.

Anche in questo caso il finanziamento massimo concedibile sarà di 20.000 euro per ciascun piano di attività territoriali e la durata di 12 mesi. Le azioni di comunicazione e formazione, di monitoraggio e valutazione, di rilievo regionale saranno realizzate da Regione Puglia, i piani di attività territoriali saranno proposti e realizzati dai CSV che abbiano identità giuridica di associazioni di promozione sociale o organizzazioni di volontariato.

Serenella Pascali

Obiettivi generali

- promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- promuovere un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze;
- promuovere società giuste, pacifiche e inclusive;
- promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente.

PugliaCapitaleSociale

Aree prioritarie d'intervento

- contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;
- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle imprese;
- sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella nei confronti di soggetti vulnerabili;
- contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;
- sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza.

Uomini oltre la violenza A Foggia il servizio per maltrattanti

Con la collaborazione del CSV, incontro formativo con l'esperta internazionale **Alessandra Pauncz**



“Può accadere che gli uomini, nelle relazioni affettive, usino il proprio potere per ferire, punire e controllare il diritto di donne e bambini a vivere liberi e sicuri. Oltre ad offrire protezione alle vittime, è importante dare una restituzione all'uomo che agisce violenza rispetto all'illealtà del suo comportamento e spingerlo ad assumersi le responsabilità di quella scelta”.
È nato con questo obiettivo, nel 2015, il Servizio di Ascolto “Uomini Oltre la Violenza”, un progetto sperimentale attivato dall'Associazione Impegno Donna a Foggia.
“Gli interventi rivolti agli uomini - spiega la criminologa Laura

Ciapparelli, vicepresidente dell'associazione e membro dell'équipe multidisciplinare che ha attivato il servizio - si basano su alcuni principi guida, come la sicurezza delle vittime e l'attribuzione della responsabilità del comportamento violento all'autore. Crediamo, infatti, che, per cambiare, l'uomo che agisce violenza debba rendersi conto che si tratta di una scelta che costituisce reato e comprendere che è basata sull'esercizio di potere e controllo”.
Il Servizio UOV offre gruppi per uomini che sono stati violenti e controllanti verso i membri della famiglia e ora vogliono cambiare. I partecipanti parlano, condividono informazioni, si confrontano e si sostengono a vicenda per essere uomini, partner e padri migliori. Il progetto si avvale di una linea telefonica di ascolto attiva due giorni a settimana (392.2463806) e di percorsi di consapevolezza e cambiamento per gli autori di violenza, grazie a trattamenti gruppalì. Inoltre, il Servizio collabora con la Casa Circondariale di Lucera, dove da due anni circa conduce gruppi psicoeducativi grazie al sostegno del CSV Foggia.
Un altro tassello importante del progetto è il lavoro di rete con gli attori istituzionali. Proprio sulle

modalità di approccio di quest'ultimi con gli uomini che agiscono violenza, l'associazione sta puntando, attraverso attività formative specifiche, al fine di realizzare un invio efficace al servizio.
“Uno dei nostri obiettivi è fornire formazione ed aiuto nello sviluppo di linee guida e lavorare per aumentare la consapevolezza pubblica rispetto alla violenza, intervenendo anche con sensibilizzazioni mirate”, spiegano le operatrici.
A tal fine, l'Associazione, presieduta da Franca Dente, ha organizzato la presentazione del libro “Da uomo a uomo. Uomini maltrattanti raccontano la violenza” di Alessandra Pauncz. L'autrice, psicologa, fondatrice a Firenze del primo Centro di ascolto per uomini maltrattanti, direttrice esecutiva dell'Associazione Europea WWP (Work With Perpetrators) e presidente di Relive, la rete nazionale dei Centri che lavorano con gli autori di violenza, è stata ospite a Foggia lo scorso 7 aprile. L'esperta è stata invitata grazie al sostegno della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, con la collaborazione del CSV Foggia e della Fondazione Apulia Felix.

Annalisa Graziano

Pronti per “Volontariato in festa”

Sette comuni della Capitanata, il prossimo 26 e 27 maggio, saranno invasi da centinaia di volontari

Sette città, cinquanta associazioni di volontariato e centinaia di volontari coinvolti. Sono i numeri di “Volontariato in festa”, nuova iniziativa del Centro di Servizio al Volontariato di Foggia che ha raccolto proposte di eventi, manifestazioni e momenti aperti alla cittadinanza e alle istituzioni per promuovere l'azione solidale e favorire la collaborazione tra associazioni. Il valore aggiunto delle proposte progettuali presentate da organizzazioni del Terzo Settore di Capitanata, nell'ambito di un apposito bando chiuso lo scorso 12 febbraio, è stato il coinvolgimento attivo di più associazioni e il partenariato delle istituzioni. Il programma degli eventi è articolato e prevede una serie di iniziative, in diversi comuni, proprio in preparazione della due giorni di maggio.
La rassegna si è aperta, infatti, nei giorni scorsi a Torremaggiore con “Buon compleanno Anffas”, un open day con la realizzazio-

ne di momenti sportivi, letture di testi, pratica equestre, conclusasi lo scorso 18 aprile. Il 25 aprile, invece, a Castelluccio Valmaggiore, l'associazione “Era”, in collaborazione con numerose associazioni, ha organizzato “Festeggiando il volontariato”, con un corteo verso il monumento dei caduti, e la donazione di un defibrillatore. Il 29 aprile è stata la volta di San Nicandro Garganico dove l'organizzazione “Tutti i colori del mondo” ha promosso “La voce del volontariato”, ossia una camminata lungo il “sentiero dei vignaroli”, un convegno di sensibilizzazione, attività di animazione con bambini, enogastronomia, promozione del volontariato e live musicale. A San



Severo il 22, 29 aprile “Altea” ha svolto “Giovani e anziani in festa”, con stand di associazioni, promozione e raccolta fondi. Programmate, infine, attività che si svolgeranno a Carlintino il 26 e 27 maggio con “Araba Fenice”, il 9 giugno a Troia con la “Croce Azzurra” e Torremaggiore, l'8, 9 e 10 giugno con l'associazione “Borgo Antico”. E non finisce qui. Nel mese di maggio, il 26 e 27, a Foggia, si terrà la grande “Festa del volontariato”, la manifestazione annuale che ha l'obiettivo di fornire ad associazioni di volontariato che operano sul territorio di Capitanata un luogo e un momento per promuovere le proprie organizzazioni ed attività, interagire reciprocamente e confrontarsi con i soggetti istituzionali.

Damiano Bordasco



Nominato il Garante per i disabili

Il neo eletto Giuseppe Tulipani:

“La Puglia potrà diventare un modello di eccellenza di Welfare”

Con 37 voti a favore, il Consiglio regionale pugliese, nella seduta dello scorso 27 marzo, ha eletto Giuseppe Tulipani Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità. Sette le schede bianche e un solo voto è stato espresso per l'altro candidato. Nel programma del neo eletto il coinvolgimento delle associazioni a livello programmatico e operativo, nonché la costituzione di un Comitato per le malattie rare e le disabilità gravi.

Perché abbiamo dovuto attendere 12 anni per la nomina del Garante dei disabili?

Sicuramente questo ritardo è da addebitare alla lentezza e alla farraginosità della burocrazia italiana. Se poi vogliamo dirla tutta, possiamo tranquillamente indicare un altro fattore responsabile che ha causato la lentezza dei procedimenti che si annida nei processi di carattere decisionali e legislativi nell'affrontare argomenti che attengono la disabilità nella sua complessità, cioè il pensiero della politica in genere, ovvero, la reale e scarsa sensibilità al tema.

Sono molti i compiti del Garante.

Quali sono le questioni più urgenti?

I compiti assegnati al Garante dei Diritti delle Persone con disabilità sono contemplati nel Regolamento regionale n. 9 del 21 marzo 2017. Esso prevede che il Garante, nella visione dei principi Costituzionali, diffonda e promuova una cultura dei diritti e inclusione delle persone con disabilità, nella qualità dell'assistenza e delle cure e che ne agevoli il perseguimento possibile della vita indipendente. Inoltre, il Garante potrà segnalare e raccomandare al Consiglio regionale azioni normative e legislative a favore dei diritti delle persone con disabilità. Essendo una Authority, il Garante ha la funzione di monitorare e vigilare sulla tutela dei diritti delle persone con disabilità e segnalare le violazioni alle competenti istituzioni e, ove necessario, all'autorità giudiziaria. Ancora, l'Ufficio del Garante sostiene iniziative di studio, ricerca e scambio di esperienze negli ambiti della tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Che ruolo possono avere le associazioni di volontariato?

Nella mia programmazione le associazioni di volontariato avranno un ruolo determinante sia per i suggerimenti che potranno apportare,

sia nella operatività nel funzionamento dell'Ufficio del Garante dei Diritti delle Persone con disabilità. In particolare costituirò un Comitato composto da associazioni che si occupano di disabilità gravi e di malattie rare volto a prendere decisioni di intervento sulle problematiche che attengono nello specifico le situazioni generali e anche di casi singoli. Le associazioni diventeranno per il mio Ufficio il collante su tutto il territorio tra le istituzioni e il sistema sanitario pugliese.

Qual è il modello d'eccellenza che vorrebbe replicare in Puglia?

Sono persuaso, invece, che la Puglia potrà diventare un modello di eccellenza di Welfare da proporre a livello nazionale. Credo molto nella preparazione e capacità dei singoli Consiglieri regionali di tutti gli schieramenti politici i quali sapranno nella loro autonomia accogliere suggerimenti e apportare contributi di idee cura su tutti i tavoli di concertazione e coordinamento, direzionare e invitare le Commissioni regionali e l'Assise Pugliese allo snelliscono delle leggi e dei processi burocratici che soffocano l'attuazione dei diritti. Il mio compito sarà quello di essere sempre dalla parte dei cittadini, delle famiglie e delle persone con disabilità nell'accelerare l'inclusione, la salvaguardia dei diritti e la dignità umana.

Marilena De Nigri



Diritti e doveri tra i banchi di scuola

Il progetto di Angeli della Vita coinvolge studenti ed istituzioni

“Che noia!” o “Ma cosa ce ne importa?!” o “Dormirò!”. Parlare a dei ragazzi di scuola superiore di secondo grado di costituzione, statuti, leggi, partecipazione avrebbe potuto provocare queste “manifestazioni di interesse”. Invece no. Sorprendiamoci e constatiamo che i ragazzi non sono bamboccioni, ma divoratori di verità, di conoscenze, se poste nel modo giusto. È così che il progetto “Cittadinanza e identità del territorio. Percorsi e Itinerari di Conoscenza della Costituzione Italiana, Statuto della Regione Puglia, Partecipazione Attiva e Volontariato” è stato accolto dagli studenti dell'Istituto Tecnico Economico e Liceo Linguistico Domenico Romanazzi di Bari, del Liceo Classico Scientifico Spinelli – IPSIA Banti di Giovinazzo, dall'ITET Gaetano Salvemini – Liceo Statale Vito Fornari di Molfetta. Il progetto, realizzato dall'associazione Angeli della Vita con il sostegno del

Consiglio regionale pugliese, è stata rilevante del bisogno di incrementare la cultura universale del rispetto della persona e dei diritti attraverso la conoscenza degli strumenti fondamentali dei principi e delle regole che governano la convivenza civile, etica e giuridica. Questi sono la Carta Costituzionale della nostra nazione e lo Statuto della nostra regione. Ciò produce un rafforzamento del concetto di identità e partecipazione attiva anche attraverso lo strumento del volontariato. Merito del progetto è stato, anche, il coinvolgimento di

Una duplice azione per formare e informare e, infine, promuovere un modo innovativo di fare progettazione sociale, con la partecipazione di tutti i protagonisti della vita comunitaria.

Un elemento qualificante del progetto è stata la formalizzazione del gemellaggio tra l'Associazione Angeli della Vita e l'associazione di Parigi Sourire Innocent. Entrambe le Associazioni promuovono la tutela dei diritti umani e universali, tesa all'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle categorie svantaggiate. In

particolare, l'Associazione parigina rivolge la sua attenzione alle donne e ai bambini della Costa d'Avorio. Gli esiti del progetto sono stati presentati in un incontro presso la sede del Csv San Nicola. I 100 studenti coinvolti forse non diventeranno tutti volontari, manifesteranno la loro partecipazione in altro modo, ma sicuramente concorreranno, insieme e

con il sostegno di amministrazioni “illuminate”, alla costruzione di una comunità equa e solidale.

M.D.N.



retto del Consiglio regionale. Fortemente voluta dal Presidente del Consiglio Regionale e dall'Ufficio di Presidenza, l'azione ha previsto un seminario, svoltosi nell'Aula Consiliare, su alcuni aspetti caratterizzanti la Costituzione Italiana e lo Statuto della Regione Puglia.

L'Arte di... VivereNATURALmente!

Legambiente Cassano: una Ecobiblioteca e tanti progetti per essere sempre più green

Quanti sanno che in Puglia esiste un'Ecobiblioteca? Si tratta di una realtà unica nel nostro territorio, uno spazio verde aperto alla raccolta di libri a tema ambientale e di scambio interculturale e intergenerazionale sulle principali tematiche legate alla tutela dell'ambiente e degli spazi verdi urbani.

L'Ecobiblioteca, nata grazie ai volontari di Legambiente Cassano nel giugno 2015 e ospitata all'interno della Biblioteca comunale, è una fucina di progetti, tra i quali spiccano gli EcoLab, ossia attività di educazione ambientale offerte con regolarità e a costo zero principalmente ai bambini. Perché, come sottolinea Pasquale Molinari, presidente dell'Associazione di Cassano "sono soprattutto i sistemi di valori, le visioni del mondo e gli stili di vita che iniziano a svilupparsi in età giovanile che influiscono sui comportamenti umani di rilevanza ecologica".

Quest'anno il progetto educativo ha ampliato il proprio bacino di

"discenti", accogliendo gli adulti. "Con la rassegna VivereNATURALmente, partita ad aprile - spiega il presidente - vogliamo affrontare la problematica delle relazioni tra informazioni, conoscenze, consapevolezza e comportamenti ambientali dei cittadini, che spesso generano scelte e azioni dannose e tossiche, ponendo l'attenzione sull'autoproduzione di prodotti eco-compatibili e su semplici strumenti, app di informazioni, guide all'eco-sostenibilità: INCI, Biotiful...". Il progetto VivereNATURALmente prevede un incontro per parlare di acquisto consapevole e tre laboratori per l'autoproduzione di prodotti per la cura della persona, della casa, degli animali e delle piante con l'impiego di ingredienti naturali e processi sostenibili.

"La sostenibilità è difficile da mettere in atto, ci vuole uno sforzo individuale e collettivo per adattare i propri consumi alle risorse disponibili" racconta Molinari, riflettendo sui cambiamenti culturali in atto.

"Certamente il servizio di raccolta differenziata con il sistema porta a porta ha responsabilizzato di più i cittadini, imponendo una sorta di nuovo stile di vita sostenibile, che si traduce in una maggiore consapevolezza nelle scelte di consumo. Nei giovani, poi, c'è una particolare attenzione all'inquinamento dell'aria e delle acque".

Ma quali sono i tre comportamenti antiecológicos maggiormente diffusi? "Premesso che la maggior parte dei nostri comportamenti antiecológicos avviene nel campo dell'energia, soprattutto con l'insensato spreco di risorse come i carburanti fossili ed i metalli, i tre comportamenti da bollino rosso sono: l'overdose di detersivi non naturali; l'abuso di prodotti sintetici/chimici usa e getta o con eccessivi imballaggi non riciclabili; lo spreco delle risorse quali cibo, acqua ed energia". Come essere green oriented? Molinari conclude con tre suggerimenti: "Produrre il meno possibile rifiuti, riciclare e differenziare; acquistare prodotti rispettando i principi di equità, solidarietà e sostenibilità, oltre che locali e/o di stagione. Infine proponiamo sempre un uso razionale dell'auto e un uso smoderato della bicicletta!" Tutti in sella per scoprire una natura da amare.

<http://legambientecassano.blogspot.it/p/ecobiblioteca.html>

M.D.N.



Life is Woman, donne contro il cancro

A Palazzo Nervegna la mostra fotografica di Luigi Cataldo per l'Associazione "Cuore di Donna" e LyondellBasell



"Solo chi sogna può volare: ed io continuo a sognare e volare ogni giorno" si racconta così Pompea, professione insegnante di scuola primaria, uno dei 19 sorrisi della mostra fotografica "Life is woman, volti di donna che hanno sconfitto il cancro", un messaggio carico di speranza e coraggio, partito da Brindisi l'8 marzo scorso, fortemente voluto dall'Associazione "Cuore di Donna" insieme a LyondellBasell (stabilimento di Brindisi), che hanno sposato l'idea del fotografo Luigi Cataldo, autore degli scatti in mostra a Palazzo Nervegna.

Non c'è miglior teoria dell'esempio vivente. È questa la forza dirompente del progetto fotografico di Cataldo, brindisino, classe '75, sottufficiale della Marina Militare, che collabora saltuariamente con lo studio fotografico di famiglia e che tempo fa ha condiviso il suo sapere in un corso di formazione per volontari al CSV Poiesis. "La fotografia ha

da sempre fatto parte della mia vita, ci convivevo, dato il mestiere del mio papà foto-interprete dell'Aeronautica Militare" esordisce Cataldo. Si tratta di un omaggio alle donne, a quante hanno vinto la loro battaglia, e a quante ancora combattono, ma è un momento di riflessione profonda sull'importanza della prevenzione e sul valore della vita. Da Fabiola a Liana, da Maristella a Monica, tutti volti genuini, nessuna "modella", in ognuno di loro una storia, un'emozione, un messaggio di forza interiore e di speranza, sapientemente condensati in un click, che la città ha apprezzato tanto, a giudicare dall'incredibile "bagno di folla" dell'inaugurazione.

"Cuore di donna", nasce in provincia di Bergamo nel 2012 e nel corso di questi anni intensifica la propria presenza sul territorio con l'avvio di gruppi operativi. Quello di Brindisi, costituito nell'ottobre del 2015, è il primo in Puglia e in tutto il sud Italia.

Giornalista, presidente della sezione brindisina di "Cuore di Donna" Tiziana, un'autentica "forza della natura" racconta senza mezzi termini la sua esperienza: "Era la primavera del 2015, il mese di maggio per l'esattezza. Avevo 42 anni e come ogni anno per me quel mese era dedicato al mio check up. Non sono un'ipcondriaca, non lo sono mai stata, ma ho sempre creduto, fin da ragazzina, nell'efficacia della prevenzione che ho sempre praticato con puntualità. Anche quell'anno misi in atto le mie abitudini ma qualcosa non funzionò, non andò come credevo. Io me la ricordo ancora l'espressione del medico che guardava la mia mammografia prima di chiedermi se fossi da sola in quel momento o se qualcuno mi avesse accompagnata. Fu in quell'esatto istante che realizzai che la mia vita, già messa alla prova solo quattro anni prima da una violenta quanto inattesa encefalite, stava per deviare nuovamente verso qualcosa di brutto e inaspettato. L'Associazione "Cuore di donna" ora è la cosa che mi aiuta a parlare di cancro e prevenzione a tutte, è la cosa che mi fa dire che di cancro si vive, basta scovarlo per tempo il bastardo. Sono più forte ora, affronto la vita così come viene".

Tiziano Mele

A Brindisi Don Ciotti per un nuovo presidio di Libera

Nel Capoluogo adriatico l'intitolazione ai finanziari De Falco e Sottile

Tanta commozione e tanti buoni insegnamenti per l'intitolazione del nuovo presidio il Presidio di Libera a Brindisi ad Antonio Sottile e Alberto De Falco, i due finanziari rimasti uccisi durante un'azione di contrasto alla criminalità organizzata locale nel febbraio del 2000. A catalizzare l'interesse dei presenti le parole di Don Luigi Ciotti, fondatore e presidente di Libera: "Affinché la memoria resti viva è necessario veramente che ognuno di noi si assuma le proprie responsabilità: Libera nasce come una donna, suo figlio un poliziotto di 23 anni è stato ammazzato mentre volontariamente scortava il commissario Cassarà. Quando ti uccidono un figlio sparano anche a te".

Isabella Lettori, presidente del CSV Poiesis, rimarca l'impegno del mondo del Volontariato: "Ogni volta che incontro Don Luigi Ciotti per me è una grande emozione perché riesce a trasmettermi la carica per andare avanti e non perdere la speranza che il cambiamento nel nostro Paese sia possibile, lavorando nelle piccole cose, per il Bene Comune. Questa volta ci ha consegnato tre parole: Continuità, Condivisione, Corresponsabilità ed ha precisato che, da cittadini responsabili dobbiamo trasformare le parole in azioni e che non dobbiamo

rassegnarci di fronte agli ostacoli in quanto il problema non è solo chi fa il male, ma anche chi resta zitto a guardare. Un futuro libero da mafie e corruzioni è possibile, ma lo si costruisce solo insieme, unendo le nostre forze, facendo prevalere le ragioni del Noi su quelle dell'Io, Siamo un noi perché è il noi che vince. Unire le forze è una scelta culturale, etica".

Insieme ad alcuni rappresentanti delle istituzioni cittadine Don Luigi Ciotti ha salutato anche i ragazzi e le famiglie del quartiere Paradiso che frequentano ogni giorno il Cag (Centro di Aggregazione Giovanile) ed ha assistito ad alcune delle tante attività che si svolgono. Il Cag appunto è proprio uno di quei beni confiscati e che dal 2009 è stato ridestinato dai Servizi Sociali di Brindisi all'uso sociale a beneficio del quartiere e della città. Per

questo si tratta di un atto davvero significativo e di un'occasione molto importante non solo per chi vive come operatore o come utente la quotidianità del Cag, ma per tutta la comunità di Brindisi che ha tanto bisogno di difendere e affermare con vigore i valori della legalità e del contrasto alle mafie. Don Luigi da sempre sta con i più deboli ed è molto impegnato nelle battaglie sociali, grazie all'attività dell'associazione Libera che ha fondato nel 1995 combatte le mafie in tutta Italia e ha fatto in modo che il nostro Paese dal 1996 disponesse di una legge sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità. Dopo il Cag, don Ciotti ha raggiunto la parrocchia di San Nicola sempre al quartiere Paradiso dove ha incontrato un'altra parte della comunità brindisina.

T.M.



Il meraviglioso mondo dell'autismo

Per la Giornata Mondiale della consapevolezza sulla sindrome autistica l'unione fa la forza: abbattere le barriere è possibile

"Gli Amici di Raffaele", "AutismiAMO" e "Mister Sorriso - Volontari della Gioia": tre associazioni di volontariato insieme per mettere al centro le problematiche dei soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico.

In occasione della Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, indetta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 2007 e celebrata quest'anno il 2 aprile scorso, le tre associazioni hanno organizzato un ciclo di eventi per abbattere le barriere dell'isolamento e ragionare insieme su come migliorare i servizi assistenziali alle famiglie che vivono quotidianamente questo problema.

Di grande impatto emotivo è stata la prima iniziativa, tenutasi la sera del 4 aprile in un Teatro Orfeo stracolmo di persone: "Autismo... te lo racconto in musica. Dove le parole non arrivano... la musica parla", uno spettacolo di arte e di musica. Protagonisti assoluti, accanto a volti e nomi noti, sono stati bambini e ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico, che attraverso il canto, la musica, il ballo, la poesia e i loro sorrisi, hanno tentato di abbattere il muro di indifferenza e di pregiudizio che troppo spesso li circonda, e hanno saputo mostrare al pubblico presente come il mondo, dal loro punto di osservazione,



possa essere "meraviglioso". E nel loro mondo i presenti sono entrati in punta di piedi grazie anche alla mostra fotografica #Isoblu, allestita nel foyer del teatro, che ha permesso di conoscere gli stessi ragazzi che poi si sono esibiti sul palco, colti nella loro quotidianità, nella difficoltà e nella bellezza delle relazioni.

Nel corso della lunga serata tutti hanno avuto l'opportunità di sperimentare che l'autismo, come ogni diversità, può rivelarsi una ricchezza. Nella mattinata di sabato 7 aprile le associazioni hanno poi organizzato un evento di carattere scientifico, dal titolo "Autismo, riabilitazione e ricerca scientifica", dedicato alle buone prassi in autismo: dalla diagnosi

all'intervento, dal servizio socio riabilitativo territoriale attuale alla ricerca scientifica.

Il Parco della Gioia di Mister Sorriso ha ospitato domenica 8 aprile il momento conclusivo di questo percorso volto ad accrescere la consapevolezza sull'autismo: "Joy is blue", una mattinata in cui, attraverso il gioco, i bambini, autistici e non, hanno vissuto una meravigliosa esperienza di integrazione.

Camilla Lazzoni



Ragazzi in Gamba, una fucina di valori positivi

A Taranto volontari e studenti in un'esplosione di creatività ed emozioni

Mettere insieme in un teatro volontari, studenti di tutte le età, genitori e docenti e creare una magica atmosfera che unisce volontariato locale, scuola e famiglie: accade solo con Ragazzi in Gamba e solo a Taranto!

Ragazzi in Gamba, organizzata quest'anno dal 12 al 16 marzo dal C.S.V. Taranto e dall'Associazione Ragazzi in Gamba di Taranto, con la collaborazione del Comune di Carosino e il patrocinio del Comune di Taranto, è una kermesse nella quale tutti si mettono in gioco esibendosi in performance artistiche, non per primeggiare, non per competere e sconfiggere l'avversario, ma solo per stare insieme e condividere un'esperienza positiva.

Si partecipa in forma volontaria, per scelta, e nel segno del dono e della gratuità, esclusivamente per presentare i frutti del proprio impegno nel campo delle attività espressive.

Questo è lo spirito che anima da sempre Ragazzi in gamba, giunta a livello nazionale addirittura alla cinquantaseiesima edizione e organizzata da ben ventitré anni sul territorio jonico.

Sin dalla sua nascita, l'iniziativa mira a promuovere i valori positivi della vita, valorizzando, contestualmente, quelle esperienze didattiche di tipo innovativo che si fondano sulla creatività, la fantasia e

l'espressività di docenti ed alunni e che si concretizzano in esperienze di teatro, musica, recital, folklore, poesia ed arti plastico-figurative.

Da diversi anni a Taranto Ragazzi in Gamba ha incontrato il volontariato, attraverso l'intervento del C.S.V. Tante erano, infatti, le esperienze note al Centro di associazioni che usavano il linguaggio artistico - dal teatro al canto, dal ballo alla musica e a molto altro ancora - per dare voce alle persone di cui si prendevano cura ogni giorno, per superare dei disagi, per condividere e Ragazzi in Gamba ha consentito al Centro di far conoscere queste esperienze di valore, non sempre note, e di farle conoscere a un pubblico speciale, quello dei giovani, per una contaminazione reciproca.

Quest'anno, alla vigilia del decimo anniversario di questo meraviglioso incontro, Ragazzi in Gamba a Taranto è diventato qualcosa di davvero unico, un caleidoscopio attraverso il quale dalle molteplici esibizioni delle associazioni e delle scuole, dai loro colori, dai loro suoni, emergono forme nitide: gioia, legalità, solidarietà, memoria, gratuità ...

Cornice principale di Ragazzi in Gamba è ormai da qualche anno il Teatro Comunale di Carosino, dove si sono esibiti lo scorso mese di marzo gli alunni di ventuno istituti scolastici di tutti i livelli, dalle elementari alle superiori, e i volontari

di numerose associazioni accanto ai disabili, agli anziani e alle altre persone che ogni giorno vengono da loro accolte con impegno e dedizione.

Tutto questo è Ragazzi in Gamba, un'iniziativa che dà risalto al bello di cui i ragazzi sono capaci - di cui troppo poco si parla - e che più in generale celebra il bello, soprattutto quello che c'è dentro ognuno di noi.

C.L.

Organizzazioni presenti a Ragazzi in Gamba 2018

Moto Club "San Martino" e Nostra Signora di Lourdes - NSL di Martina Franca, Federconsumatori Taranto, Fattoria Amici "Dante Torracco", AUSER Tamburi, Mister Sorriso - Volontari della gioia, Amici del presepio, Fidas Dosni Taranto, Comitato di Taranto della Croce Rossa Italiana, E.R.A. Manduria, Misericordia Lizzano, Nucleo Guardie Ambientali di Avetrana, S.O.S. Sava e Croce Verde Faggiano "Nunzio Ciaccia".



AlterAzioni di umanità migranti

Un corso per formare volontari competenti sulla cultura dell'integrazione

È ripartito "AlterAzioni di umanità migranti", il corso di formazione alla cultura dell'integrazione, giunto alla terza edizione. Organizzato dalla Diocesi di Nardò-Gallipoli, dall'Università del Salento e dal Progetto Caritas "Agapolis" in collaborazione con CSVS, Caritas Diocesana Nardò-Gallipoli, l'Associazione "Mensa della Carità Diocesi Nardò Gallipoli", il Punto pace "Pax Christi" di Gallipoli e gli Uffici Diocesani, il corso è dedicato a tutti coloro che sono interessati alle sfide attuali dei flussi migratori e alla difesa dei diritti umani, con gli interventi di numerosi esperti e operatori nel campo dell'accoglienza, della legalità e del dialogo interculturale e religioso. Il primo dei 4 incontri previsti quest'anno, dal titolo "Diritti e doveri reciproci dell'accoglienza, tra legge e conoscenza" si è svolto mercoledì 18 aprile presso il salone polifunzionale della Parrocchia di Sant'Antonio da Padova a Gallipoli, moderato da Don Salvatore Leopizzi e tenuto da Luigi Russo, giornalista, sociologo e presidente del CSVS e dal prof. Attilio Pisanò, presidente del Corso di studi in Scienze politiche e relazioni internazionali dell'Università del Salento. "La percezione distorta dell'immigrazione e le insicurezze che abbiamo, sono state create da

AlterAzioni 3° CORSO DI FORMAZIONE ALLA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE
di umanità migranti

con l'intervento di docenti universitari, operatori del volontariato e rappresentanti delle Istituzioni.

Il Corso si svolgerà nei giorni 18-24 aprile e 8-14 maggio 2018 alle 19.30
Salone polifunzionale parrocchia S. Antonio di Padova - Gallipoli

Al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

INFO E ISCRIZIONI:
347 347 5063 - donsavlleopizzi@gmail.com
340 530 8615 - buccarellagiorgio@gmail.com



una cattiva informazione - afferma Russo - infatti, è vero che il tema dell'immigrazione negli ultimi decenni è cresciuto e oggi un miliardo di persone sono in movimento per cercare di trovare nuovi equilibri, ma si può parlare di "emergenza" o "invasione"? Il problema nasce in realtà dalla politica e dei media; infatti, lo slogan "Prima gli italiani" riassume la nuova via del consenso politico. Per mantenere in piedi questo slogan però, è necessario che nel Paese sia diffusa una sensazione di paura e insicurezza, la percezione di un incremento della criminalità e di rischio per tutti, la sensazione di deprivazione e infine di invasione. La politica si serve così dei media che, alterando le informazioni, contribuiscono ad alterare le percezioni e diffondere la paura. Alcuni dati lo dimostrano: gli immigrati in Italia sono 5 milioni, cioè il 10 % della popolazione italiana, ma il 35% degli italiani risponde che sono il 16%, quindi hanno una percezione molto più elevata; addirittura, il 25% percepisce la presenza degli immigrati come se fossero uno su 4, e questa percezione è collegata all'informazione errata che passano i media. Un altro esempio sono gli islamici, che in Italia sono il 3%, ma che il 27% degli italiani stessi avverte come se fossero l'8% e il 23% come se fossero il 16% e infine il 17% pensa che siano il 24%. Il 65% della popolazione italiana ha quindi una percezione sbagliata sulla presenza degli immigrati islamici, a causa dei media. Bisogna fare un'adeguata informazione indipendente, ricordando che noi viviamo in situazione di mistificazione della realtà; dobbiamo formare, informare e accogliere, per smontare tutto questo sistema".

Di diritti universali ha invece parlato il prof. Pisanò: "Noi viviamo in un processo di mistificazione, in cui la realtà che ci viene trasmessa dai media è molto lontana da quella che noi stessi viviamo. Per smontare questo castello, e ricostruire un corretto rapporto tra etnie e culture, tutti possiamo fare molto, partendo dai diritti come il luogo privilegiato dell'etica contemporanea, riconoscendoli come strumento per migliorare concretamente la vita e attuandoli anche per gli altri esseri umani, come si legge nel preambolo della "Dichiarazione universale dei diritti umani" dove si afferma che il riconoscimento della dignità intrinseca e dei diritti uguali e inalienabili di tutti i membri della famiglia umana è il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo. Per smontare questo castello costruito dai media, dunque, bisogna rapportarci all'altro senza discriminazione, con gli occhi aperti alla realtà, senza pregiudizi, senza paura, senza razzismo e senza discriminazione, che minano

alle radici le fondamenta dei diritti. Se vincono questi atteggiamenti, i diritti scompaiono non solo per i migranti ma dalla nostra civiltà, rinnegando le nostre conquiste e mettendo a rischio la nostra stessa libertà e tutti soggetti vulnerabili della società".

Gli altri appuntamenti con "Alter Azioni" saranno il 24 aprile con il tema "Migranti e diritto alla salute, qualità e fragilità dei servizi", l'8 maggio con "Migranti e rifugiati, uomini e donne in cerca di pace" mentre l'appuntamento conclusivo sarà il 14 maggio con un evento formativo accreditato per l'Ordine degli Avvocati e degli Assistenti sociali di Lecce.

A.D.M.



CAP, tutta la bontà a km0

Nel Salento gli agricoltori e i pescatori insieme per tutelare la biodiversità e fidelizzare i consumatori

Entra nel vivo "CAP - Comunità Agricoltori e Pescatori Salento", il progetto finanziato dalla Fondazione con il Sud, promosso dall'Associazione Slow Food Alto Salento in partenariato con l'Amp Riserva Naturale Dello Stato di Torre Guaceto; Amp Porto Cesareo; Parco Naturale Litorale di Ugento; Riserva del litorale Tarantino Orientale. Si tratta di un'importante attività che mira a valorizzare il prodotto della pesca di Porto Cesareo, promuovendo la filiera corta Pescatore-Ristoratore. Obiettivo principale del progetto sarà il coinvolgimento delle comunità dei pescatori e degli agricoltori presenti nelle aree protette del Salento, al fine di tutelarne la biodiversità, frenare il depauperamento degli stock ittici di interesse naturale e commerciale, favorire un rapporto sempre più stretto fra produttori e consumatori per rendere più trasparente il lavoro di chi produce cibo. Le attività puntano altresì a realizzare una comunità della pesca sostenibile del Salento, costituita da pescatori disponibili a collaborare ed a stabilire in modo concertato, regole di produzione e forme di promozione del prodotto per salvare le specie ittiche a rischio di estinzione. Altri obiettivi saranno poi la creazione di un presidio Slow Food nell'AMP Porto Cesareo; di un paniere di prodotti dei parchi del Salento e la realizzazione di una alleanza tra cuochi e pescato-

ri/contadini per la promozione dei prodotti locali e a Km zero. CAP, nella sua fase di avvio ha già avuto degli ottimi risultati. Il progetto ha infatti già raggiunto l'importante risultato di creare un'associazione di pescatori di Porto Cesareo, afferenti alle tre cooperative di pesca esistenti sul territorio della marina jonica. La neonata "Associazione Piccola Pesca Porto Cesareo" ha adottato infatti un "disciplinare per la pesca sostenibile" affiliandosi a Slow Food ed ottenendo il riconoscimento di Presidio Slow Food della Piccola Pesca di Porto Cesareo. Un ulteriore risultato del progetto è quello di avviare la creazione di un filo diretto tra pescatori e ristoratori, per promuovere, incentivare e valorizzare il consumo del pescato locale del giorno. La filiera diretta offre infatti ai pescatori sbocchi commerciali diversi dalla semplice vendita attraverso le pescherie, e permette loro di valorizzare maggiormente il prodotto grazie alla sapiente trasformazione proposta dai ristoratori. Buono il prelude della prima attività collegata. Nell'ambito del progetto infatti nel

mese di ottobre 2017 è stato realizzato un evento di show cooking, che ha avuto il pregio di coinvolgere giornalisti e blogger di settore, facendo seguire loro un percorso presso i ristoranti che hanno aderito all'iniziativa, e raccontando con parole e sapori il prodotto della pesca di Porto Cesareo. L'evento che ha avuto successo, ha permesso di raccontare il territorio attraverso i paesaggi ed i prodotti, sfruttando la penna di tutti i giornalisti ed i blogger intervenuti. I numeri degli aderenti all'iniziativa sono di rilievo con 4 Ristoranti aderenti (L'Angolo di Beppe, Le Dune, Da Cosimino, Lido dell'Ancora e ben 16 pescatori coinvolti. Il progetto, inoltre, ha previsto l'acquisto di 1000 kg (circa 30 Km) di reti da pesca con maglie da 33 mm e la distribuzione delle stesse ai pescatori di Porto Cesareo.

M.M.B.



Papa Francesco, don Tonino e la Terra della Puglia

Il desiderio di una Chiesa per il mondo e di credenti contempl-attivi



Il 20 aprile un pellegrino "importantissimo" è giunto nella terra di Puglia, Papa Francesco. Ad Alessano e a Molfetta. Il motivo del suo pellegrinaggio è stato quello di rendere onore a un grande pastore e un grande figlio di questa terra, il compianto vescovo Tonino Bello, oggi Servo di Dio, di cui quest'anno ricorre il 25° dies natali.

Di Tonino Bello in questi anni si è parlato tantissimo, pochi però hanno capito chi è stato veramente questo vescovo, e quale grande innovazione ha portato nel modo di

capire innanzitutto il Vangelo, e poi di attuare dentro la storia non oltre la storia, coniugando l'Amore, tratto essenziale dell'annuncio cristiano, con il tema della responsabilità verso gli altri e verso il creato. Pochi si sono chiesti perché Papa Francesco abbia voluto spingersi a tanto, valorizzando un confratello vescovo (ha fatto la stessa cosa con don Milani, don Mazzolari, don Puglisi) che alcuni uomini di chiesa – ancora viventi – hanno anche aspramente criticato: per Francesco, invece, don Tonino è la sintesi del pastore

perfetto, che ama Dio e la Chiesa più di se stesso, che ama nei poveri (e anche nel creato) il volto di Dio incarnato, che riesce a entrare nel cuore delle giovani generazioni. Per questo è venuto in Puglia, forse anche per annunciare la sua imminente beatificazione, come si vocifera con sempre più insistenza. Delicatissimo l'incipit del suo discorso vicino alla tomba di Tonino Bello ad Alessano: "Ho appena pregato sulla sua tomba, che non si innalza monumentale verso l'alto, ma è tutta piantata nella terra: Don

Tonino, seminato nella sua terra, – lui, come un seme seminato – sembra volerci dire quanto ha amato questo territorio. Questo è il primo tratto straordinario: essere figlio e parte della terra. E rimanerci. E quindi difendere la Terra e i poveri soprattutto"; perché sono i poveri a salvarci.

"Una Chiesa che ha a cuore i poveri - ha continuato il papa - rimane sempre sintonizzata sul canale di Dio, non perde mai la frequenza del Vangelo e sente di dover tornare all'essenziale per professare con coerenza che il Signore è l'unico vero bene". Il suo, era "il desiderio di una Chiesa per il mondo: non *mondana*, ma *per il mondo*. Che il Signore ci dia questa grazia: una Chiesa non *mondana*, al servizio del mondo. Una Chiesa *mondana* di autoreferenzialità ed estroversa, protesa, non avviluppata dentro di sé; non in attesa di ricevere, ma di prestare pronto soccorso; mai assopita nelle nostalgie del passato, ma accesa d'amore per l'oggi, sull'esempio di Dio, che ha tanto amato il mondo".

Tonino Bello, che ha praticato fino al livello eroico la virtù dell'umiltà nella libertà, è stato anche un vescovo di azione; ma la sua azione è sempre stata motivata da una profondissima vita spirituale. Infatti conio il bellissimo termine di "contempla-attivi", che secondo il papa è certamente la caratteristica del cristiano autentico e adulto. Tonino Bello "non stava con le mani in mano: agiva localmente per seminare pace globalmente, nella convinzione che il miglior modo per prevenire la violenza e ogni genere di guerre è prendersi cura dei bisognosi e promuovere la giustizia. Infatti, se la guerra genera povertà, anche la povertà genera guerra. La pace, perciò, si costruisce a cominciare dalle case, dalle strade, dalle botteghe, là dove artigianalmente si plasma la comunione".

E poi il pontefice ha concluso con un invito a tutti: "Cari fratelli e sorelle, in ogni epoca il Signore mette sul cammino della Chiesa dei testimoni che incarnano il buon annuncio di Pasqua, profeti di speranza per l'avvenire di tutti. Dalla vostra terra

Dio ne ha fatto sorgere uno, come dono e profezia per i nostri tempi. E Dio desidera che il suo dono sia accolto, che la sua profezia sia attuata. Non accontentiamoci di annotare bei ricordi, non lasciamoci imbrigliare da nostalgie passate e neanche da chiacchiere oziose del presente o da paure per il futuro. Imitiamo don Tonino, lasciamoci trasportare dal suo giovane ardore cristiano, sentiamo il suo invito pressante a vivere il Vangelo senza sconti. È un invito forte rivolto a ciascuno di noi e a noi come Chiesa. Davvero ci aiuterà a spandere oggi la fragrante gioia del Vangelo".

Luigi Russo



Clicca e vieni
a trovarci sui nostri siti



<http://www.csvfoggia.it/>



<http://www.csvbrindisi.it/>



<http://csvtaranto.it/>



<http://www.csvbari.com/>